

«DISCO PIGS» DI ENDA WALSH ALLA CAVALLERIZZA CON I BRAVISSIMI MALOSTI E LUCENTI

Giornata folle di Porcello e Porcella che credono di vivere in un cartoon

Osvaldo Guerrieri

Sesso, alcol e disperazione a Cartoonia. Ma non c'è niente da ridere. «Disco Pigs» dell'irlandese Enda Walsh è il violento ritratto di due diciassetenni - Porcello e Porcella - che nel giorno del loro compleanno bruciano una giornata «esemplare». Sono nati nello stesso giorno e cresciuti uno accanto all'altra nel grigio d'una periferia urbana. Si amano. Il loro sogno è accedere finalmente nel castello incantato di una discoteca e quando riescono a entrarvi, un episodio drammatico provoca una frattura profonda nella loro vita. I due, che pure

credevano di potersi mettere il mondo in tasca, si scoprono distanti, infelici, soprattutto soli.

E' di durezza spigolosa quest'opera di Walsh. Nel metterla in scena alla Cavallerizza per il Teatro di Dioniso e per il Teatro Stabile, Valter Malosti ammorbidisce un

poco le tinte, privilegia il gioco, pone i due protagonisti su una pedana quadrata, che è un po' ring e un po' palcoscenico mobile di comici dell'Arte, gli pone sul viso le maschere di un porcellino e di una porcellina e li lancia in una rutilante dimensione da discoteca. Qui, intrecciando passato e presente,

memoria e vita, Porcello e Porcella affrontano la loro giornata, consegnandosi alla fine allo sbigottimento della vita concreta e vera, che prende il posto di quella vuota, fantasticata per diciassette anni nelle forme di un gigantesco cartone animato.

Bellissime luci, colori squillanti, ritmo incalzante. Malosti e la bravissima danzatrice Michela Lucenti (che dimostra anche di saper recitare) affrontano la loro discesa agli inferi con l'idea di compiere un percorso obbligato scandito da una teatralità pulsante, mutevole, martellante. Una eccellente riuscita, che il pubblico accoglie con giustificato entusiasmo. Si replica fino al 22.

